

I luoghi
del
pellegrinaggio





Cascia, la Basilica di Santa Rita dove è custodito il corpo della santa.

La Basilica di Santa Rita

Tutto ha inizio con un sogno: accogliere a Cascia i devoti ritiani del mondo. Per realizzarlo, la Beata Madre Maria Teresa Fasce, Badessa rivoluzionaria del Monastero Santa Rita, vuole una Basilica intitolata alla santa dei casi impossibili. E mentre tutto crolla sotto le bombe della Seconda Guerra Mondiale, la Madre costruisce il futuro nella terra di Santa Rita.

Il progetto è di Mons. Spirito Chiapetta, poi modificato da Giuseppe Calori e Giuseppe Martinenghi. Nel 1937, il Cardinale Enrico Gasparri pone la prima pietra. La consacrazione a chiesa arriva nel 1947; l'erezione a Basilica, nel 1955 ad opera di Pio XII.

Tanti, gli **artisti** che nel XX secolo hanno reso la Basilica di Santa Rita da Cascia un'opera d'arte.

Il **portale d'ingresso** è incorniciato da dieci bassorilievi di Eros Pellini: (da sinistra, in alto) Rita con le api; Rita insegna ai figli a pregare; morte del marito; ingresso al monastero; prova dell'obbedienza; Rita suora dona il pane ai poveri; Rita riceve la stigmata; il pellegrinaggio a Roma; il miracolo della rosa e dei fichi; il transito.

L'interno, a croce greca, è costituito da una **cupola centrale** e **quattro grandi absidi**. Le colonne sostengono il **matroneo** riservato alla preghiera delle monache agostiniane. Le **vetrate** sono di Armando Marrocco.

La **cupola centrale** è affrescata da Luigi Montanarini: la colomba, simbolo dello Spirito Santo, spicca al centro mentre tutt'intorno irradia la gloria dei santi agostiniani. Nell'**abside principale**, il presbiterio è impreziosito dalle sculture in bronzo di Giacomo Manzù: il tabernacolo, i pannelli-rami d'ulivo, la mensa dell'altare, il crocifisso, l'ambone e la lampada eucaristica. Gli affreschi sono di Luigi Filocamo.

L'**abside d'ingresso** è impreziosito dagli affreschi di Silvio Consadori e dall'altare laterale di San Giuseppe con il bambino Gesù, realizzato da Cesarino Vincenzi.

Nell'**abside dell'Assunta** splende l'affresco di Gisberto Ceracchini. La Vergine ascende al cielo circondata da angeli in festa, che agitano dei gigli. La **pala sull'altare** di Giuseppe Valerio Egger raffigura la Madonna della Consolazione, seduta in trono con il Bambino sulle ginocchia mentre, a lato, Sant'Agostino e Santa Monica ricevono la cintura, simbolo della famiglia agostiniana.

L'**abside di Santa Rita** è stato affrescato da Ferruccio Ferrazzi ("Santa Rita nella Gloria"). Al centro, sta il Cristo Giudice seduto in trono con, alle spalle, una croce luminosa. Ai suoi piedi, Santa Rita poggia dolcemente la testa sulle ginocchia del Salvatore; umile e fiduciosa, intercede grazia e misericordia per i suoi devoti.

La **Cappella di Santa Rita**, in stile neobizantino, si trova dietro la grande grata in ferro battuto. L'**urna** del 1930 contiene il **corpo della santa** dei casi impossibili,

posto qui il 18 maggio 1947. Lungo le pareti, puoi ammirare sette tele di Giovan Battista Galizzi (da sinistra): nascita di Santa Rita e le api; Rita e i figli davanti al crocifisso; ingresso al monastero; prova dell'obbedienza; stigmatizzazione; pellegrinaggio a Roma; transito di Santa Rita.



A Cascia, nel Monastero Santa Rita, c'è la cella dove la santa visse e morì. Dentro la cella, puoi trovare la cassa solenne che ha contenuto il corpo di Rita e che oggi custodisce le intenzioni di preghiera dei devoti.

Il Monastero Santa Rita

Il Monastero di clausura è il luogo storico dove **Santa Rita visse 40 anni come monaca** agostiniana e dove **morì all'età di 76 anni**. Ai tempi di Rita, il Monastero era dedicato a Santa Maria Maddalena. La parte antica risale alla fine del 1200. Fu ampliato nella prima metà del 1700 con le generose offerte di Giovanni V, re del Portogallo, guarito di cancro alla guancia per intercessione della santa. L'ultimo ampliamento è avvenuto nella seconda metà del '900, con la costruzione del Santuario. Oggi, come ieri, le **monache** agostiniane esprimono la propria consacrazione a Dio attraverso il silenzio, la preghiera e un quotidiano servizio al prossimo. Se hai bisogno di conforto e ascolto, o semplicemente desideri parlare con le monache, puoi farlo presso uno dei Parlatori del Santuario.

I **padri** agostiniani sono a disposizione per confessioni e benedizioni. Negli orari previsti, ti faranno da guida all'interno del Monastero.

Il **chiostro** è uno dei luoghi dove Santa Rita è vissuta. La tradizione racconta che la superiora chiede a Rita, appena novizia, di innaffiare uno sterpo secco in giardino. Rita obbedisce umilmente, attingendo l'acqua dal pozzo. Così, un giorno, Dio trasforma lo sterpo secco in una **vite** rigogliosa. La vite che vedi oggi è il **simbolo**

dell'obbedienza di Santa Rita e della sua fecondità spirituale. Sul muro accanto alle scale, puoi notare qua e là dei piccoli fori; qui abitano le **api murarie**. Un'antica credenza popolare collega le api al **primo miracolo attribuito a Rita in vita**: *mentre la piccola Rita riposa nella culla in giardino, si avvicinano cinque api bianche. Queste cominciano a entrare e uscire dalla bocca di Rita, senza pungerla. Intanto, un contadino, mentre lavora, si taglia una mano con la falce. L'uomo va in cerca d'aiuto e, passando accanto alla piccola, nota le api e fa per scacciarle. Ritirando la mano a sé, si accorge con stupore di essere guarito.*

Nel **Coro antico** Santa Rita fa la vestizione come monaca agostiniana. Rimasta vedova, Rita chiede di entrare in monastero, ma la Badessa si oppone, forse perché nel monastero c'è una suora parente di Paolo (marito di Rita) che, come il resto della famiglia, non accetta il silenzio di Rita sul nome degli assassini dell'uomo. Dopo aver messo pace fra le famiglie coinvolte nella faida, Rita riesce finalmente a entrare in monastero. La tradizione racconta che Rita sia stata trasportata in volo dentro al Coro antico dai suoi santi patroni Agostino, Giovanni Battista e Nicola da Tolentino.

Nell'**Oratorio del Crocifisso** la tradizione racconta che Santa Rita ricevette la **stigmata** sulla fronte: *il Venerdì Santo del 1442, dopo aver ascoltato la predica del fran-*

cescano San Giacomo della Marca, Rita desidera ardentemente soffrire con Gesù. Il Crocefisso la esaudisce: una spina (proveniente dalla corona di spine di Gesù) si conficca nella fronte di Rita provocando la stigmata che Rita avrà sulla fronte per 15 anni, fino alla sua morte.

L'**anello nuziale** e la **corona del rosario** di Santa Rita sono nella cella dove trovi anche l'**urna dorata** in stile barocco, che ha contenuto il corpo della santa dal 1745 al 1930.

Accanto, c'è la **cella di Santa Rita**, dove la santa ha vissuto ed è morta. Qui si trova la **cassa solenne** che ha custodito il corpo di Rita alla sua morte, nel XV secolo, fino al 1745; sarebbe opera di Mastro Cicco Barbaro che, storpio alle mani, viene guarito mentre prega davanti al corpo della santa. Sulla cassa, c'è la prima raffigurazione di Santa Rita.

Uscendo, puoi vedere il **roseto** creato in ricordo del **miracolo della rosa e dei fichi**: *alla fine dei suoi giorni, Rita chiede a una sua cugina di portarle due fichi e una rosa dall'orto della casa paterna di Roccaporena. Ma è inverno, così la cugina pensa che Rita stia delirando per la malattia. Tornata a casa, la parente trova nell'orto innevato una rosa e due fichi e, stupefatta, torna a Cascia per portarli a Rita.* Il roseto del Monastero nasce dalle rose dell'**orto del miracolo** di **Roccaporena**, città natale di Rita a circa 5 km da Cascia.



Il chiostro del Monastero agostiniano di Cascia è uno dei luoghi dove Santa Rita è vissuta. Qui trovi la vite, simbolo di uno dei suoi miracoli.



La Basilica Inferiore

In origine, la Basilica Inferiore era la **cripta** della Basilica di Santa Rita. Solo dopo, la cripta viene trasformata in chiesa su progetto di Rosario Scrimieri, Francesco Genco e Maurizio Caproni.

La Basilica Inferiore viene inaugurata il 19 maggio 1988, ad opera di Mons. Antonio Ambrosiano.

Nel transetto sinistro, si trova l'**urna**, opera di Armando Marrocco, che contiene le **sacre spoglie** della **Beata Madre Maria Teresa Fasce**. Nota a tutti come “la Madre”, la Beata Fasce dedica la sua vita a far conoscere Santa Rita, fondando la rivista “Dalle Api alle Rose” e realizzando opere concrete di carità come l’Alveare di Santa Rita, la casa d’accoglienza per minori in difficoltà. La sua festa è celebrata il 12 ottobre.

Nel transetto destro, Marrocco realizza la cappella del **Miracolo Eucaristico** e del **Beato Simone Fidati**.

Il **Miracolo Eucaristico** è custodito dentro il tabernacolo di pietra e cristallo con, ai lati, due pannelli in marmo che raffigurano le due parti di un libro aperto. *Il Miracolo Eucaristico avvenne a Siena nel 1330, quando un sacerdote chiamato a portare la Comunione a un malato pose l’ostia nel breviario. Giunto a casa dell’infermo, vide un fatto straordinario: l’ostia era diventata sangue. Il sacerdote andò a confessare l’accaduto al Beato Simone Fidati, che portò la Reliquia a Cascia.*

Nel 1389 il Papa Bonifacio IX confermò l'autenticità del miracolo. Il frammento di carta pergameneo misura 52x44 mm. Guardandolo in controluce, puoi notare che le macchie di sangue hanno formato il profilo di un volto umano.

Nel sarcofago di pietra, finemente sbozzato, sono collocati i resti del **Beato Simone Fidati**. Grande predicatore e guida spirituale, il Beato Simone ci ha lasciato preziosi scritti di teologia in latino e in italiano. Nato a Cascia nel 1285 circa, sin da giovane abbandona la vita agiata decidendo di entrare nell'Ordine di Sant'Agostino. Muore a Roma il 2 febbraio 1348; la sua festa è celebrata il 16 febbraio.



L'amore produce *amore.*

Nel Monastero di Santa Rita da Cascia le Monache e le Apette creano i prodotti della linea "Fatto per amore, manufatti unici e originali. Sceglili nel Parlatorio del Monastero di Santa Rita oppure online su santaritadacascia.org/fattoperamore e sostieni le attività dell'Alveare di Santa Rita.



MONASTERO
SANTA RITA
DA CASCIA

Consorzio Agostiniani

Viale Santa Rita - 06043 Cascia (PG)
Tel. +39 0743 76221

fattoperamore@santaritadacascia.org

www.santaritadacascia.org

La Penitenzieria

Nella Penitenzieria celebriamo il **Sacramento del Perdono** o Riconciliazione. In questo luogo, puoi trovare sempre dei sacerdoti per **confessarti**.

Unica nella sua originalità, la struttura della Penitenzieria consiste in un cammino di **catechesi** e di **conversione**, intrapreso con l'aiuto di opere d'arte e di proiezione di audiovisivi.

Inaugurata il 10 maggio 1986, per celebrare il XVI centenario della conversione di Sant'Agostino, la Penitenzieria è stata progettata dagli architetti Rosario Scrimieri, Francesco Genco e Maurizio Caproni. L'artista pugliese, Armando Marrocco, ha realizzato le varie opere d'arte e studiato anche le tonalità dei colori delle diverse sale.

La Penitenzieria è aperta nei momenti di maggiore affluenza.

Per la tua
devozione





Cascia, un momento della Festa di Santa Rita, il 22 maggio.

Santa Rita da Cascia

Margherita, nota a tutti come “Rita”, è vissuta 76 anni. Nasce a Roccaporena nel 1381 e muore a Cascia il 22 maggio 1457: queste date tradizionali sono riconosciute come ufficiali da Papa Leone XIII il 24 maggio 1900, giorno in cui la proclama santa.

Rita è **figlia** unica di Antonio Lotti e Amata Ferri che, di professione, fanno i **pacieri di Cristo** nelle lotte politiche e familiari tra guelfi e ghibellini. Verso i 16 anni, **sposa Paolo** di Ferdinando Mancini, ghibellino dalla vita violenta - tipico, al tempo - che riesce ad avvicinarsi a Cristo proprio grazie alla moglie. Insieme, hanno due figli: Giangiacomo e Paolo Maria.

All'improvviso, la famiglia viene sconvolta dall'**assassinio di Paolo**, vittima dell'odio tra fazioni. Rita conosce gli **assassini del marito** ma, nonostante i parenti invocino vendetta, **lei decide di non rivelare i loro nomi** per mettere fine alla scia di sangue. Perdonava chi le ha procurato tanto dolore, cercando di trasmettere l'insegnamento anche ai suoi figli, molto risentiti. Così, Rita **affida le anime dei suoi figli a Dio**, perché vegli su di loro affinché non cedano alla spirale dell'odio e della violenza. Di lì a poco, Giangiacomo e Paolo Maria muoiono di malattia.

Vedova e sola, pacifica gli animi assetati di vendetta e riconcilia le famiglie con la forza della preghiera e

dell'amore. Quindi, **entra nel monastero** agostiniano di Cascia (che all'epoca è intitolato a Santa Maria Maddalena), dove vivrà per 40 anni, servendo Dio e il prossimo con un'attenzione generosa ai disagi del suo tempo.

Negli ultimi 15 anni, Rita riceve sulla fronte la stigmata (una delle spine della corona di Cristo), completando così nella sua carne i patimenti di Gesù.

Subito dopo la sua morte, Rita è già venerata come santa. Oggi, il suo corpo è esposto a Cascia nella Basilica di Santa Rita, all'interno di un'urna d'argento e cristallo. Ricognizioni mediche hanno affermato che **sulla fronte ci sono tracce di una piaga ossea** (osteomielite). La sua statura era di cm. 157. Il viso, le mani e i piedi sono mummificati, mentre sotto l'abito di monaca agostiniana c'è l'intero scheletro.

Il messaggio di Santa Rita

Santa Rita da Cascia ci ha trasmesso il suo messaggio di pace, dialogo e perdono attraverso l'**esempio concreto nella vita quotidiana**. Nella contemplazione di Gesù Crocifisso, Rita ha trovato la forza di rinascere dalle sue situazioni di dolore. Oggi, come ieri, lei continua a far risorgere dal male e dalle prove coloro che la imitano nelle sue virtù cristiane.

Anche tu puoi impegnarti nella tuo quotidiano a realizzare questo messaggio che è un:

MESSAGGIO DEL PERDONO: sulla Croce, Cristo prega per i suoi crocifissori. Ai piedi della Croce, Rita prega per gli uccisori di suo marito.

MESSAGGIO DELLA PACE: col suo sacrificio, Cristo riconcilia gli uomini con Dio. Guardando il Crocifisso, Rita, nonostante il dolore e l'ingiustizia, realizza la pace tra la sua famiglia e quella degli uccisori del marito.

MESSAGGIO DELLA SOFFERENZA: Cristo sulla Croce fa del dolore la dimostrazione del suo infinito amore al Padre e a noi uomini. Rita, per seguirlo da vicino, accetta con fede i dolori della vita e chiede la Spina come segno di più intensa partecipazione alla sofferenza redentiva di Cristo.

MESSAGGIO DELLA GIOIA: Cristo morente e risorto lascia la gioia come dono ai suoi discepoli. Rita la sente nel cuore, nonostante l'aspra sofferenza della carne, e continua a comunicare gioia ai suoi devoti intercedendo per loro presso il suo Signore a cui "tutta si diede".

MESSAGGIO DELLA SPERANZA: Rita insegna con l'esempio di tutta la sua vita a fare affidamento esclusivamente su Dio poiché Egli è la speranza che non delude, al di sopra di ogni altro bene.

Rita da Cascia è nota anche come Santa della famiglia, del dialogo, del perdono o Santa del popolo. **Donna, moglie, madre, vedova, monaca, stigmatizzata**, Rita da Cascia è "**una di noi**" e i devoti la amano per la sua "normalità". Le testimonianze dei miracoli accaduti per sua intercessione sono talmente numerose, che è stata proclamata dal popolo di fedeli "**santa dei casi impossibili**". Rita, infatti, ci ricorda che **a Dio nulla è impossibile**. Se ci affidiamo a Lui, tutto può accadere.

DALLE API ALLE ROSE



La Rivista
di Santa Rita da Cascia

Richiedi anche tu la rivista gratuita
DALLE API
ALLE ROSE



Comunica al Monastero Santa Rita il tuo nome, cognome
e indirizzo tramite:

- Email: news@santaritadacascia.org
- Tel. +39 074376221

Oppure abbonati sul sito: santaritadacascia.org/dalleapiallerose

Pregchiere ritiane

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio
tutto è possibile e soccorrici sempre
in ogni necessità. Amen.

Cara Santa Rita,
stammi vicino nel momento
del dolore, ti riconfermo
la mia devozione e confido
nella tua protezione.
Accompagnami, o' Santa Rita,
con la tua benedizione
perché io possa sempre lodare,
benedire e ringraziare con te il Signore
per tutto il bene che mi doni. Amen.

Preghiera del perdono

Dolce Santa Rita, tu che hai ricevuto da Gesù un segno della Sua carità e della Sua passione, impresso nel tuo cuore e sulla tua fronte, aiutami a trovare la forza dentro me di perdonare chi mi ha ferito. Indicami la strada per andare incontro al mio dolore e poterlo superare, che io possa comprendere il mistero della redenzione. Spero di essere più paziente e di favorire il dialogo tra le persone che mi sono vicine, così come tu mi hai insegnato. Amen.

Per la mia famiglia

Santa Rita, a te, che sei stata moglie e madre, affido la mia famiglia. Insegnami a viverla senza paure, per la via che conduce a Dio. Dammi il dono della tenerezza, senza debolezze, e della forza, senza durezza. Mostrami quella pazienza che non si stanca mai e tutto sostiene perché non ha che un'unica meta: la salvezza eterna. Proteggi tra le tue braccia amorevoli le persone che mi sono care. Forma il mio cuore a immagine del tuo e fa' che tutti vedano in me il riflesso delle tue virtù. Amen.



Cascia, Monastero Santa Rita.
Il miracolo della rosa e dei fichi
(tela di ignoto del sec. XVII).



Per chiedere una grazia

O' Santa Rita, avvocata dei casi difficili,
tu sei luce che illumina la Chiesa, specchio
di pazienza, consolazione dei bisognosi,
ammirazione dei santi, esempio di ogni virtù.
Sposa di Cristo, ti prego di ascoltare la mia
voce. Con immensa fiducia nella tua
intercessione, ti chiedo di portare a Dio
le parole del mio cuore:...

(qui si indica la grazia che si desidera ricevere)

Vieni in mio soccorso, cara Santa Rita,
affinché io provi gli effetti della tua protezione.
Aspetto con fiducia il tuo aiuto, se sarà a
maggior gloria di Dio e per il mio vero bene.
Fa' che io viva ancor di più nella fede, nella
speranza e nella carità. E spero che, vinte
le tentazioni e superato ogni altro ostacolo,
io possa venire un giorno a ringraziarti
nel Cielo e godere dell'eternità col Padre,
col Figlio e con lo Spirito Santo. Amen.

Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre

Santa Rita, insegnami ad amare

Tu, che hai conosciuto tante difficoltà.

Tu, che sai cosa significa sperare.

Tu, santa dell'impossibile,

Donami il coraggio di sperare.

Tu, che hai esercitato la pazienza,

Tu, che hai perdonato persino gli assassini

di tuo marito,

Insegnami ad amare.

Tu, che tanto hai amato Dio,

Tu, che hai abbracciato la croce

per stare accanto a Gesù crocifisso,

Insegnami a guardare con fiducia la croce.

Fa' che io spero come hai sperato tu,

Ti prego, a nome di tutti quelli

che sono tristi e delusi,

per tutti quelli che non credono

più al miracolo,

Aiutaci a incontrare il Risorto.

Preghiera per gli sposi

O' gloriosa Santa Rita,
Ottienici dal Signore la forza necessaria
per mantenerci fedeli a Dio e verso di noi.

Prenditi cura delle nostre persone,
benedici il nostro cammino,
perché tutto torni a gloria di Dio
e a nostro comune vantaggio.

Nulla mai turbi la nostra concordia.
Sia prospera la nostra casa, o
Santa Rita; l'assistano gli angeli della
pace, l'abbandoni ogni maligna discordia,
vi regni sovrana la carità,
e non venga mai meno quell'amore
che unisce due cuori, che lega
due anime redente dal Sangue purissimo di Gesù.
Amen.

Preghiera per chi soffre

O' gloriosa Santa Rita, che hai partecipato alla passione di nostro Signore Gesù Cristo in modo prodigioso, fa' che io possa accettare con amore le pene di questa vita e proteggimi nelle mie azioni di ogni giorno.

Intercedi per me davanti a Dio perché la mia vita sia come la rosa raccolta nel giardino di Roccaporena, sia una vita sostenuta dall'amore appassionato per Gesù, un'esistenza capace di rispondere alla sofferenza e alle spine con il dono totale di me, per diffondere ovunque il buon profumo di Cristo.

Amen.



Monastero Santa Rita in Cascia,
Beata Madre Maria Teresa Fasce.

Beata Maria Teresa Fasce

Maria Fasce, conosciuta come Marietta, nasce a Torriglia (Genova) il 27 dicembre 1881. L'educazione ricevuta presso le suore Gianelline, rappresenta forse, per lei, un presagio lontano dell'avvenire. **Entrare in monastero**, infatti, è presto un suo **desiderio**, ma deve pregare molto, aspettare e soffrire, prima di poter comprendere il progetto che Dio ha scelto per lei. Quando lo capisce, non c'è ragione che tenga: **la sua meta sarà il Monastero Santa Rita**, in quel minuscolo paesino sperduto nel cuore dell'Umbria, che è Cascia.

Il Monastero di Santa Rita da Cascia accoglie Maria Fasce postulante a 25 anni, nel 1906. La notte di Natale, nell'atmosfera luminosa e significativa della grande Solennità, offre al Signore la sua giovinezza e **prende il nome di Suor Maria Teresa Fasce**, vestendo l'abito agostiniano. L'anno seguente, nella stessa Solennità, sancisce coi voti religiosi la sua consacrazione. Dal 1914, diventa Maestra d'esempio e di parola per le giovani novizie. Dal 1917 al 1920, la fiducia delle consorelle la chiama ai compiti di responsabilità come Madre Vicaria. **Dal 1920, fino alla morte**, con voto unanime, **le monache la vogliono Badessa**. Così diventa, per antonomasia, **"La Madre"**.

Donna dalla forte personalità, per Maria Teresa Fasce affidarsi alla Provvidenza non significa stare fermi ad aspettare, ma **pregare e agire**. Madre affettuosa di tut-

ti gli indifesi, la Beata comprende l'importanza della propaganda per diffondere il culto di Santa Rita nel mondo. Grazie alla sua tenacia, riesce quindi a realizzare opere che esistono ancora oggi a Cascia, come la **Basilica**, l'**Alveare di Santa Rita** (il progetto di carità che accoglie bambine in disagio economico e sociale) e "**Dalle Api alle Rose. La Rivista di Santa Rita da Cascia**".

Anche se un tumore al seno e altri problemi di salute riservano al suo corpo estenuanti sofferenze, lo spirito di Madre Fasce resta sempre pronto all'azione. Chiude gli occhi alla terra il 18 gennaio 1947. **Le sue spoglie benedette** riposano nell'abside di sinistra della **Basilica Inferiore**. Nel 1997, San Giovanni Paolo II la proclama **beata**: è il 12 ottobre, giorno in cui ricorre ogni anno la sua festa.



PIA UNIONE PRIMARIA
SANTA RITA
DA CASCIA
Famiglia agostiniana

Entra anche tu nella nostra famiglia

Entra a far parte anche tu della Pia Unione Primaria Santa Rita, la famiglia agostiniana e ritiana nata a Cascia, presso il Monastero di Santa Rita e diffusa in ogni parte del mondo.

La PUP unisce in una grande associazione tutti quelli che cercano Dio, sulle orme di Agostino e di Rita.

Se anche tu vuoi condividere con noi i momenti di gioia, di preghiera e di devozione a Santa Rita, chiedi informazioni su come iscriverti alla PUP ai seguenti contatti:

sede generale

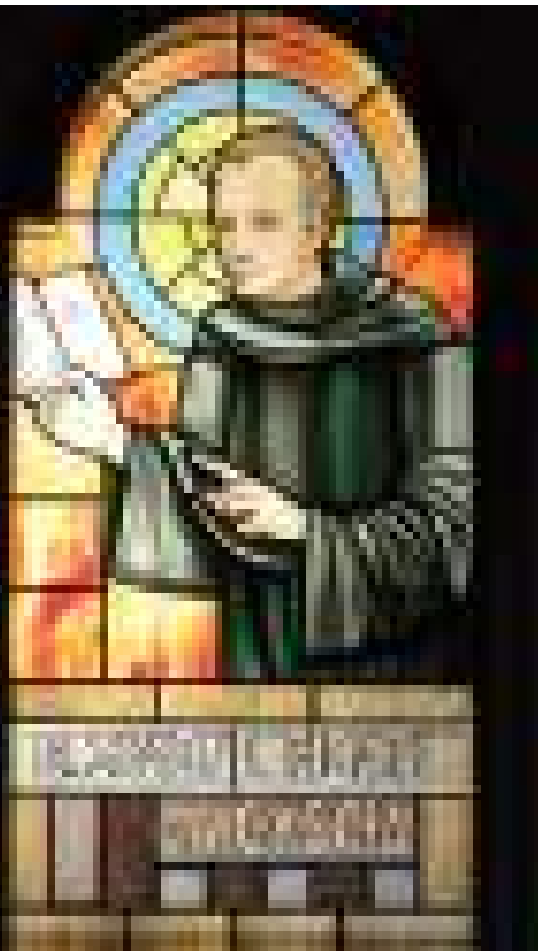
Pia Unione Primaria Santa Rita da Cascia
Viale Santa Rita, c/o Monastero Santa Rita
da Cascia - 06043 Cascia (Perugia)

tel. +39 0743 76221

e-mail piaunione@santaritadacascia.org

sito www.santaritadacascia.org/piaunione

Cascia, Basilica Inferiore. Vetrata realizzata da Armando Marrocco.



Beato Simone Fidati

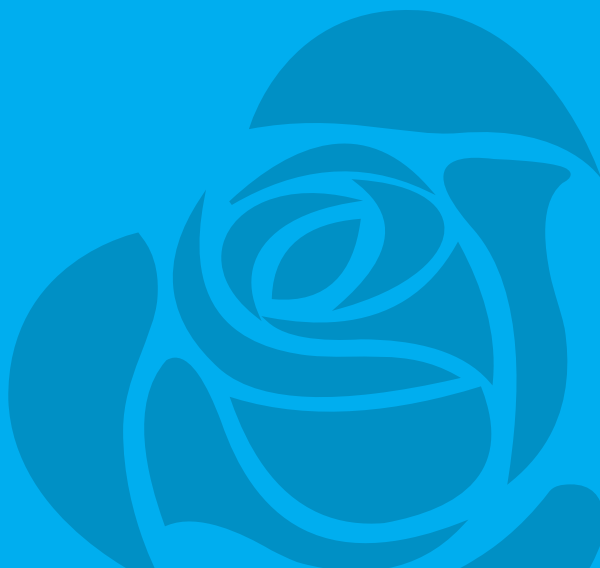
Simone nasce a Cascia alla fine del XIII secolo, dalla nobile famiglia Fidati. Giovane ventenne, dopo l'incontro con il famoso asceta Angelo Clareno, abbandona gli studi filosofici e storici ed entra nell'Ordine di Sant'Agostino (presente a Cascia dal 1256), **dedicando tutto se stesso a Dio** e alle cose di Dio. I suoi biografi raccontano che **un giorno gli appare Gesù**, che gli porge il calice invitandolo a bere.

Ordinato sacerdote, Simone **è instancabile nel predicare il Vangelo** in tutto il centro Italia. In particolare a Firenze, dove fonda (nel 1330 circa) il Monastero di Santa Elisabetta, detto "delle Convertite" per le numerose donne che vi entrano a fare penitenza. Nel 1345, fonda alla periferia della città il Monastero di San Gaggio, dedicato a Santa Caterina, tuttora esistente.

Simone Fidati è un grande **teologo e scrittore**. L'opera principale è il "**De gestis Domini Salvatoris**", monumentale commento al Vangelo in 15 libri. Numerose, sono le lettere del Beato a noi pervenute, che documentano la sua attività di direttore spirituale. **Scrive anche il primo catechismo per adulti in italiano**: "Ordine della vita cristiana" (Firenze, 1333), un'opera molto importante nella storia della letteratura italiana, considerata una delle fonti della nostra lingua.

Simone muore di peste il 2 febbraio 1348. Dal 1361, **le sue spoglie** sono conservate a Cascia nella **Basilica Inferiore**, abside di destra, dove si venera anche il “**Miracolo Eucaristico**” che è uno dei più grandi eventi della sua vita sacerdotale (vedi pag. 12). Il culto del Beato Simone ha inizio molto prima della sua approvazione, nel 1833, per volere di Papa Gregorio XVI. La sua festa ricorre il 16 febbraio.

Informazioni utili



La Famiglia Agostiniana di Cascia

Il Santuario di Santa Rita di Cascia è un santuario agostiniano. Qui, le monache e i padri vivono e operano secondo la Regola e la Spiritualità di Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa.

Le monache del **Monastero Santa Rita** rispondono a due vocazioni: la chiamata al Signore e l'apostolato di Santa Rita. Pur essendo di clausura, infatti, le monache offrono nel ministero della consolazione un servizio di **accoglienza, ascolto e conforto** ai **pellegrini** che si recano nei Parlatori.

Alle giovani che desiderano condividere questo cammino di vita religiosa, le monache offrono la disponibilità di dialogo e discernimento vocazionale nei Parlatori e anche la possibilità di condividere dei momenti di preghiera. Inoltre, ogni anno, durante l'estate, è possibile prendere parte al Corso di orientamento vocazionale, per comprendere meglio il progetto di Dio sulla propria vita.

Monastero Santa Rita

Viale Santa Rita - 06043 Cascia (PG) Italia

Tel. + 39 074376221

Email monastero@santaritadacascia.org

Sito www.santaritadacascia.org



@monasterosantarita

La Comunità dei **religiosi agostiniani** del **Santuario di Santa Rita** abita dal 1993 nel Convento di Sant'Agostino e Santa Rita (ex Convento Santa Chiara), risalente nella parte antica al 1300, ma completamente ristrutturato. Ogni anno nel mese di maggio, durante le celebrazioni ritiane, il Convento è anche casa dei numerosi confessori del Santuario. I padri sono a disposizione dei pellegrini per le **confessioni** e le **benedizioni**, nella sacrestia della Basilica di Santa Rita.

Basilica Santa Rita

Viale Santa Rita - 06043 Cascia (PG) Italia

Tel. + 39 074375091

Email infobasilica@santaritadacascia.org

Sito www.santaritadacascia.org



Proteggiamo il loro futuro. Con gioia.

L'ALVEARE DI SANTA RITA È UNA FAMIGLIA DOVE ANCHE LE SPERANZE SI NUTRONO D'AMORE. Fondato dalla Beata Madre Fasce nel 1938, l'Alveare di Santa Rita è diventato casa, scuola, assistenza per tante bambine. Una vera famiglia di cui fanno parte tutti i nostri sostenitori che, con il loro aiuto, continuano a regalare un futuro a migliaia di giovani in difficoltà. Resta accanto a noi, il tuo amore è la più solida delle basi su cui costruire nuove speranze. alveare@santaritadacascia.org • www.santaritadacascia.org/alveare



PROTEGGI L'ALVEARE

BANCA IBAN: IT4010311103246000000000483 • BIC/SWIFT: BLOPIT22

POSTA c/c nr. 1010759072 intestato a: Fondazione Santa Rita da Cascia onlus

In entrambi i modi specificare "Alveare" nella causale

Come arrivare a Cascia

In auto

DA ROMA: Autostrada del Sole (Uscita Orte). Proseguire per Terni, prendere direzione Valnerina (Cascata delle Marmore) Statale 209, poi prendere la Statale 320 per Cascia.

DA FIRENZE: Autostrada del Sole (Uscita Valdichiana). Raccordo per Perugia-Assisi-Spoleto-Valnerina.

DA BOLOGNA: Autostrada Adriatica (Uscita Civitanova Marche). Superstrada per Macerata-Tolentino. A Muccia, prendere per Visso-Valnerina.

DA BARI: Autostrada Adriatica (Uscita San Benedetto del Tronto). Superstrada per Ascoli Piceno, Salaria, deviazione per Norcia (Tunnel Forca Canapine), seguire Cascia-Roccaporena.

In treno

Scendere alla stazione di Spoleto e proseguire con autobus.

In autobus

Per i dettagli delle corse Tel. 0759637637
sito www.fsbusitalia.it



Hotel delle Rose Casa del Pellegrino

*Affacciato sulla Basilica di Santa Rita,
per toccare con mano la spiritualità.*



Dal 1956

HOTEL DELLE ROSE

▪ Living Cascia ▪

via Fasce 2

06043 Cascia (Perugia)

tel. +39 0743 76241

info@hoteldellerose.com

www.hoteldellerose.com

Gli orari del Santuario di Santa Rita

DA APRILE A OTTOBRE

BASILICA DI SANTA RITA

Orario di apertura

Tutti i giorni, dalle ore 6:30 alle ore 20:00

Santo Rosario

Tutti i giorni, alle ore 17:30 (nel mese di maggio anche alle ore 21:00)

Sante Messe

giorni feriali: ore 7:30 - 10:30 - 12:00 - 16:00 - 18:00

giorni festivi: ore 7:30 - 16:00 - 18:00 (nella Basilica)

ore 9:00 - 10:00 - 11:00 - 12:00 (nella Sala della Pace)

Confessioni

Tutti i giorni, nelle fasce orarie 7:00-12:30 e 15:00-19:00

Adorazione Eucaristica

Ogni mercoledì, tutto il giorno (inoltre, alle ore 18:00, c'è anche l'Adorazione comunitaria guidata da un sacerdote).

L'ultimo venerdì del mese, ore 21:00: Adorazione comunitaria guidata da un sacerdote.

MONASTERO SANTA RITA

Orario visite

giorni feriali: ore 9:00 - 10:00 - 11:30 - 14:30 - 15:30 - 17:00

giorni festivi: ore 9:00 - 10:00 - 11:00 - 12:00 - 14:30 - 15:30 - 17:00

DA NOVEMBRE A MARZO

BASILICA DI SANTA RITA

Orario di apertura

Tutti i giorni, dalle ore 6:45 alle ore 18:00

Santo Rosario

Tutti i giorni, alle ore 16:00

Sante Messe

giorni feriali: 7:30 - 10:30 - 12:00 - 16:30

giorni festivi: 7:30 - 9:30 - 10:30 - 12:00 - 16:30

Confessioni

Tutti i giorni, nelle fasce orarie 7:30-12:30 e 15:00-18:00

Adorazione Eucaristica

Ogni mercoledì, tutto il giorno (inoltre, alle ore 17:00, c'è anche l'Adorazione comunitaria guidata da un sacerdote).

L'ultimo venerdì del mese, ore 21:00: Adorazione comunitaria guidata da un sacerdote.

MONASTERO SANTA RITA

Orario visite

giorni feriali: ore 10:00 - 11:15 - 14:30 - 16:00

giorni festivi: ore 10:30 - 11:30 - 14:30 - 16:00

*Per aggiornamenti in tempo reale, è possibile contattare l'Ufficio Informazioni del Santuario:
tel. +39 0743 75091
infobasilica@santaritadacascia.org*

Indice

I luoghi del pellegrinaggio

La Basilica di Santa Rita	3
Il Monastero Santa Rita	7
La Basilica Inferiore	12
La Penitenzieria	16

Per la tua devozione

Santa Rita da Cascia	19
Il messaggio di Santa Rita	21
Preghiere ritiane	24
Beata Maria Teresa Fasce	33
Beato Simone Fidati	37

Informazioni utili

La Famiglia Agostiniana di Cascia	40
Come arrivare a Cascia	44
Gli orari del Santuario di Santa Rita	46